

Il Gran Tesoriere custodisce il danaro, e le rendite della Repubblica, le quali gli si consegnano dalli quattro Ricevitori Generali, insieme con le note occorrenti delle somme consegnate, delle quali danno una copia al Re, ed un'altra al Gran Tesoriere. Serba le Insegne Reali, e quelle della Repubblica, e presiede alla Zecca. Paga le pensioni annuali, o sieno i Salarj alla Servitù della Corte del Re, come pure gli stipendj delle Milizie della Repubblica. Non è obbligato a rendere conto del suo maneggio nè al Re, nè a chi altri si sia; ma solamente ad alcuni, che di tempo in tempo vengono deputati a tal fine dalla Dieta Generale. Da qui nasce talvolta, che il Tesoriere, corrompendo con il danaro que' Deputati, ne riporta sottoscritta, ed approvata la sua amministrazione, benchè consti per altro che il Pubblico sia stato ingannato.

Al Gran Tesoriere succede per dignità il Marefciallo di Corte, che nel suo uffizio è simile al Gran Marefciallo della Corona. Differisce in questo solo, come si è detto, che a quello è inferiore, e fa le sue veci, o per ordine suo, ovvero in sua assenza. Questi sono i soli Ministri, che hanno il diritto di entrare in Senato.

Descritti i Ministri, che godono il titolo di Senatori, è tempo di ragionare di quelli, che sono semplicemente Ministri, e non Senatori; tutti però costituiti in gradi assai ragguardevoli.

Primi di tutti per tanto, e tra' principali ci si rappresentano li due Gran Generali del Regno di Polonia, e del Gran Ducato di Litruania. Sono que-